

Appuntamenti settimanali

LUNEDÌ 5 S. Agata - mem.	17.30 S. Rosario 18.00 S. Messa solenne per tutti i defunti di gennaio in Duomo. [+ Pietro]
MARTEDÌ 6	18.00 S. Messa in San Giovanni. [+ Sergio; Simone; Ottorino] 20.30 Incontro biblico sul Vangelo domenicale, in saletta Pio X a Santo Spirito.
MERCOLEDÌ 7	18.00 S. Messa in San Giovanni. [+ Valentino, Luigi] 20.30 Corso di Liturgia Fondamentale a San Valeriano.
GIOVEDÌ 8	18.00 S. Messa in San Valeriano. 20.30 Corso Fidanzati, oratorio di San Valeriano.
VENERDÌ 9	18.00 S. Messa in San Giovanni. [+ Laura ; Giuseppe; Dalia]
SABATO 10 S. Scolastica - mem.	15.30 Confessioni in Duomo. 18.00 S. Messa prefestiva a San Valeriano
DOMENICA 11 VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Sante Messe 8.00 e 10.30 in Santo Spirito, 9.30 in San Valeriano, 11.30 [+ Massimo] e 18.00 in Duomo.

Appuntamenti diocesani

MONS. PIETRO COCOLIN VESCOVO DEL CONCILIO: "Memoria e testimonianza", convegno di studio con mons. Alfredo Battisti, Giovanni Vian e don Ennio Tuni. Giovedì 8 alle 17.30 all'auditorium Fogar di Gorizia.

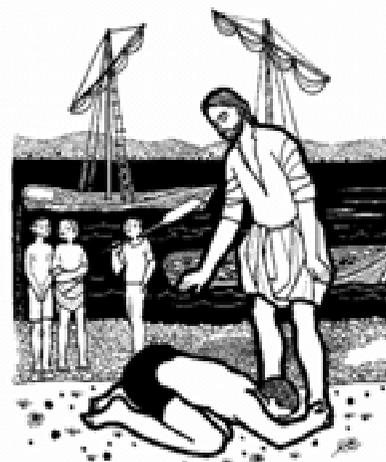
PASTORALE GIOVANILE: Continuano gli incontri con la Parola martedì 6 alle 20.45 all'oratorio di Romans. "Sfide alla fede" giovedì 8 alle 20.45 presso la parrocchia SS. Nicolò e Paolo a Monfalcone.

GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO: "Fragilità e salute: orizzonti di speranza". La Celebrazione diocesana si svolgerà domenica 11 a Gorizia presso la chiesa dei Cappuccini. Alle 10 Relazione della dott.ssa Silvana Radaelli Gradenigo e Testimonianze su "Fragilità e speranza". Alle 15.15 la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo.



4 febbraio 2007

V DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO



L'apostolo nella sua lettera **Lai Corinzi** oggi ci rivela che il Vangelo che ci ha annunziato e che noi abbiamo ricevuto, è il modo per restare saldi e ricevere la salvezza, "se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano!" E sì! Perché c'è sempre la tentazione di ritagliarlo il Vangelo, di addomesticarlo, di ripulirlo dei suoi passaggi più esigenti... di "laicizzarlo" come fanno con disinvoltura anche certi politici! Ma qual'è questo Vangelo, questa "Bella notizia"? **È una parola che incontra sempre un'umanità stanca**, che tocca con mano la non fecondità del lavoro, la pesantezza della vita... che vede un'ombra pesante sul suo futuro... *(continua a pag. 2)*

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio parrocchiale: Via della Campagnola, 11 - tel. 0481/99148 aperto nei giorni feriali dalle ore 18.00 alle 19.00.

e-mail: parrocchia.gradisca@tin.it
Internet: www.parrocchiagradisca.it

Parroco: *don Maurizio Qualizza* (335.5619695) - Vicario: *don Michele Tomasin* (349.1093140) - Diaconi *Franco Moli* (328.6829568) - *Renato Nucera* - S. Valeriano (0481/99698).

Questo Gesù che parla, che annunzia chissà come dovevano vederlo questi uomini (pescatori) che di tempo non ne avevano, dovevano lavorare, lavorare e lavorare... *“Forse vedevano in Gesù un perdigiorno buono a nulla. Poi, improvvisamente, Gesù avanza la richiesta della barca e Pietro - colto di sorpresa - accetta. Lo fa per cortesia, perché ha paura di apparire scortese e maleducato. Lo fa perché in fondo, Pietro, è un pezzo di pane”* (don Paolo Curtaz). Poi però accade qualcosa, anche se sa che un falegname non può saperne di pesca, accetta quasi per sfida, per far sfigurare Gesù? Non lo sappiamo, certo che gli butta in faccia la realtà della vita, come noi del resto tante volte... sì, la fede, il vangelo, la religione, la Chiesa, ma la vita... è un'altra cosa! Dicevo che gli butta in faccia la realtà della vita: **“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”**. **E succede il miracolo, il segno, cambia il corso degli eventi, noi diciamo... della storia...** Ecco, Dio ci raggiunge sempre alla fine di una notte infruttuosa, nel momento meno mistico che possiamo immaginare. Ci raggiunge alla fine delle nostre notti e dei nostri incubi, ci raggiunge quando siamo stanchi e depressi. Ci chiede un gesto di fiducia, all'apparenza inutile, ci chiede di gettare le reti **dalla parte debole della nostra vita**, di non contare sulle nostre forze, sulle nostre capacità, **ma di avere fiducia in lui**. Pietro lo fa e accade l'inaudito. Le reti si riempiono, il pesce abbonda, la barca quasi affonda. E Pietro comincia a vedere in “quella pesca” un qualcosa che subito dopo gli cambierà la vita, cambierà la sua persona! Sono peccatore, Pietro si scusa... Gesù sorride delle nostre scuse, sembra dire a Pietro: è un problema tuo, tu a me stai bene così. Io sono venuto appunto per i malati, per i peccatori, per te! **Che bello questo Gesù vero, Uomo, Dio, misericordioso, altroché “maschera”, camuffamento, caricatura di Dio o dell'uomo, come è successo in questi giorni a Verona, creando giustamente scandalo e scalpore, anche Gesù nel carnevale del nostro tempo, nella nostra società malata di falsità e di apparenza!** Il Signore oggi chiama anche noi, ci invita ad essere veri con noi stessi, a lasciare le nostre reti, quello che ci lega, le paure, il nostro peccato... Pietro diventa discepolo, diventa apostolo proprio perché lascerà fare a Dio, dopo avere sperimentato la sua povertà, il suo fallimento.

don Maurizio

In primo piano

VITA DELLA COMUNITA'

Preghiera in preparazione al rinnovo del **Consiglio Pastorale Parrocchiale...**

Signore Dio nostro, aiutaci ad essere parte attiva dentro la Chiesa. Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito che rendono viva la comunità di quanti credono in te. Aiutaci a comprendere come e dove spendere le nostre energie perché nella Chiesa ci sia fraternità, preghiera e partecipazione, ci sia corresponsabilità e rispetto reciproco. Signore nostro Dio, rendici consapevoli dei doni che sono negli altri e dacci la capacità di aiutare a svilupparli perché la tua chiesa sia segno di risurrezione, luogo dove si sperimenta quella libertà e quella donazione reciproca a cui chiami l'intera umanità. Amen

- **NELLA CASA DEL PADRE:** Ci hanno lasciati in questi giorni **Bruna BOSCARO L ved. Lorenzutti, Maria Mercede ZORZIN ved. Sonson, Maria Anna VISINTIN ved. Bressan, Luciano GORIAN e Giovanna SALO' ved. ZANELLI**. Ai familiari la partecipazione della comunità al loro dolore.



- **ACCOMPAGNIAMO I NOSTRI FIDANZATI CON LA PREGHIERA:** Signore, ti preghiamo con rinnovata fiducia per i giovani impegnati in parrocchia nel cammino di preparazione al sacramento del matrimonio; sostieni e rafforza il loro amore. Fa che le famiglie che formeranno possano diventare segno della tua benedizione, sacramento della tua presenza viva in mezzo a noi.

ICONA DELLA FAMIGLIA

3 - 4 5	Fam. CARGNEL UTTI Federico Via Manzoni, 19 - tel. 0481/99667
6 - 7 8	Fam. SILVESTRI Gino Via degli Eroi, 11 - tel. 0481/93552
9 - 10 11	Fam. VANON Mirano Via degli Eroi, 7 - tel. 0481/99862

VOCE ISONTINA

Questa settimana segnaliamo la riflessione sul caso Wielgus (pag.2); missione: momento significativo della testimonianza cristiana (pag.6); il ricordo di don Stanko: prete e musicista (pag.7).

Verso il nuovo Consiglio Pastorale...



...siamo così immersi nella nostra frettolosa quotidianità ricca di burocrazia, di funzioni, gerarchie, di norme che definiscono diritti e doveri, che a sentir parlare di Consiglio Pastorale il pensiero potrebbe correre facilmente a immaginare l'ennesima inutile "sovrastruttura" della quale tutto sommato poco si

capisce l'utilità. Invece la Chiesa è una realtà diversa da tutte le istituzioni umane. Afferma infatti la GS al n.3: **...Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito...** È questa tensione l'anima vera della sua azione; il realizzare con semplicità ma anche con grande evidenza profetica quella comunione universale di fraternità capace di riflettere nel mondo il volto del Signore (cfr. card. C.M. Martini - Ripartiamo da Dio - Lettera pastorale 95/96). Non è evanescente spiritualità o irraggiungibile utopia: è la natura missionaria della comunità ecclesiale che serve Cristo attraverso l'impegno di portare agli uomini il suo Vangelo fatto di solidarietà, di amore nel servire, di compassione e di perdono, di vicinanza e accoglienza, di relazioni sincere che sanno dare luce e speranza dove la sofferenza e la durezza della vita piegano la nostra debole umanità. È certamente un compito impegnativo questo, ma una Chiesa che voglia essere viva, attenta ai segni dei tempi e alla libera azione dello Spirito, che voglia proporsi in maniera efficace all'uomo del nostro tempo, non può fare a meno di progettare e ri-progettare continuamente la propria azione pastorale. Nel nostro piccolo ambito parrocchiale anche noi non possiamo sottrarci a questa essenziale dinamica. Il cammino per crescere come comunità nella fede e nella carità richiede solo un po' della nostra disponibilità, la fiducia nel Signore e... l'utilizzo del Consiglio Pastorale... (2-continua)

Verso il nuovo Consiglio Pastorale...



...siamo così immersi nella nostra frettolosa quotidianità ricca di burocrazia, di funzioni, gerarchie, di norme che definiscono diritti e doveri, che a sentir parlare di Consiglio Pastorale il pensiero potrebbe correre facilmente a immaginare l'ennesima inutile "sovrastruttura" della quale tutto sommato poco si capisce l'utilità.

Invece la Chiesa è una realtà diversa da tutte le istituzioni umane. Afferma infatti la GS al n.3: **...Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito...** È questa tensione l'anima vera della sua azione; il realizzare con semplicità ma anche con grande evidenza profetica quella comunione universale di fraternità capace di riflettere nel mondo il volto del Signore (cfr. card. C.M. Martini - Ripartiamo da Dio - Lettera pastorale 95/96). Non è evanescente spiritualità o irraggiungibile utopia: è la natura missionaria della comunità ecclesiale che serve Cristo attraverso l'impegno di portare agli uomini il suo Vangelo fatto di solidarietà, di amore nel servire, di compassione e di perdono, di vicinanza e accoglienza, di relazioni sincere che sanno dare luce e speranza dove la sofferenza e la durezza della vita piegano la nostra debole umanità. È certamente un compito impegnativo questo, ma una Chiesa che voglia essere viva, attenta ai segni dei tempi e alla libera azione dello Spirito, che voglia proporsi in maniera efficace all'uomo del nostro tempo, non può fare a meno di progettare e ri-progettare continuamente la propria azione pastorale. Nel nostro piccolo ambito parrocchiale anche noi non possiamo sottrarci a questa essenziale dinamica. Il cammino per crescere come comunità nella fede e nella carità richiede solo un po' della nostra disponibilità, la fiducia nel Signore e... l'utilizzo del Consiglio Pastorale... (2-continua)